

# CAT THERAPY

Centro di ricerca veterinario, ambulatorio, oasi felina e hotel temporaneo per gatti

## LE ORIGINI

Cinquante milioni di anni fa viveva un animale selvatico dal corpo allungato e dalle zampe corte denominato dalla scienza "Miacis". Questa specie era l'antenato del gatto, del cane e dell'orso.



Da una ramificazione di questo famiglio, oggi estinto, si è sviluppato il genere *Felis*, di cui appartiene il gatto. Dal gruppo di questi Felidi e con la conseguente sua evoluzione si è sviluppato un felino chiamato *Dinictis*, un antenato gatto simile a quello moderno, ma di proporzioni più grandi, dalla forte dentatura e dal cervello non molto sviluppato. Attraverso lo studio di alcuni reperti si fa risalire la comparsa del Gatto *Dinictis* in alcune ore della terra a circa 10 milioni di anni fa, ormai prima dunque dell'apparizione dell'uomo, del cane, del cavallo, del bue, del maiale. Quando però questi animali iniziarono a far parte della vita dell'uomo nella preistoria, il gatto non si percepiva ancora la presenza, il gatto continuava ad evolversi autonomamente, in modo indipendente.

25 milioni di anni fa compare lo *Smilodon* detto anche "gatto con i denti a sciabola", animale considerato antenato del gatto anche se somigliante ad uno tigre per la sua lunghezza superiore anche al metro. In Nord America furono trovati molti scheletri di *Smilodon*, ardito discendente dell'evoluzione del *Titanotherium*, mammifero del **primo Cenozoico**.

Tra i 900.000 ed i 600.000 anni fa nelle foreste c'era il *Felis Silvestris*, gatto selvatico europeo. Con le glaciazioni si spostò verso le regioni più interne eliminando le sue dimensioni. Con il ritirarsi dei ghiacci questo gatto riuscì a salire nei vari continenti.

In Africa diventa Gatto del Deserto e Gatto Selvatico Africano, in Asia Gatto del Deserto e Gatto della Giungla. Mentre il gatto selvatico europeo rimase distante dall'uomo, il *Felis Lybicus*, gatto selvatico africano, intuito ad avvicinarsi ai centri abitati, regioni per cui si pensò sia il gatto selvatico africano, originario delle sponde del Nilo, il progenitore dell'attuale gatto domestico.



Il rapporto con l'uomo: antichità

Lo scoperto nel 2004 di resti di gatto vicino a quelli di uomini in una sepoltura a Cipro porta l'inizio del rapporto tra uomo e gatto tra i 7.500 e i 7.000 anni prima di Cristo. Il gatto scoperto presenta una morfologia molto simile a quella del gatto selvatico africano; si tratta di un gatto addomesticato piuttosto che domestico.



La coabitazione dei gatti con gli uomini è probabilmente cominciata con l'inizio dell'agricoltura: l'immagazzinamento del grano ha attratto i topi e i ratti, che a loro volta hanno attratto i gatti, loro predatori naturali. Lo studio condotto da Carlos Driscoll su 979 gatti ha permesso di definire la probabile origine del gatto domestico nella regione delle Mezzalune Fertili in Mesopotamia. Sebbene gran parte degli etologi concordi nel definire il gatto domestico discendente del gatto selvatico africano (*Felis silvestris lybica*), alcuni esemplari di *Felis catus*, un piccolo felino africano parente stretto del gatto, sono stati ritrovati mummificati nelle tombe egiziane.



Questo, oltre alla similitudine morfologica del cranio, ha portato alcuni studiosi a formulare l'ipotesi che il gatto domestico discenda dal *Felis catus* e non dal *Felis lybicus*; altri ancora sostengono che siano avvenute ibridazioni.

Gli egizi dell'antichità hanno diviso i tratti del gatto nella dea protettrice Bastet, simbolo di fecondità e dell'amore materno. Il suo culto si situava principalmente nella città di Bubastis. Gli archeologi hanno scoperto numerose mummie di gatto che mostrano la venerazione degli egizi per questo felino.

Per molto tempo la Grecia antica conoscerà solo i mustelidi (furetti e donne) come cacciatori di roditori. I primi esemplari saranno venduti loro dai fenici, che li avevano rubati agli egizi. Aristofane ci addirittura la presenza di un mercato dei gatti ad Atene che veniva chiamato alicras (che muove la coda); poi, a partire dal secondo secolo prima di Cristo, kofotikos (domestico).



I romani erano un po' più per i gatti depravati erano riservati alle classi agiate, per l'uso di possedere un gatto si propagò in tutto l'impero e in tutta la metà della popolazione, assicurando così la propagazione dell'animale in tutta l'Europa.

## MEDIOEVO E RINASCIMENTO

L'immagine del gatto nell'Islam è principalmente positiva, grazie all'affetto che portava loro Moammet, dopo essere stato salvato da un mostro di serpenti da una gatta soffiana, Muazzo, che poi venne adorata e omata dal Profeta. Per l'affetto e l'amore che nutriva nel confronto della sua gatta, secondo la leggenda, Moammet regalò ai felini la capacità di cadere sempre su quattro zampe, nonché la presunta facoltà di poter osservare contemporaneamente il mondo terreno e la dimensione ultraterrena. Nel Paese di cultura araba, il gatto è solitamente l'unico animale al quale è permesso di posseguire liberamente nelle moschee.



Al contrario, il gatto fu demonizzato in Europa durante la maggior parte del Medioevo, a causa delle adorazioni di cui era stato oggetto in passato da parte dei pagani.

Nella simbologia medievale il gatto era associato alla sfortuna e al male, soprattutto quando era nero e anche all'essere sororini e alla femminilità. Era considerato un animale del diavolo e delle streghe. Gli si attribuivano dei poteri soprannaturali, tra cui la facoltà di possedere nove (o sette per alcuni Paesi, tra cui l'Italia, in cui la religione lo considera un numero sacro) vite. Nella nota di San Giovanni, nelle piazze, venivano bruciati vivi centinaia di gatti rinchiusi in ceste astiane alle donne accusate di stregoneria.

Le differenti epidemie di peste, dovute alla proliferazione dei ratti, potrebbero essere una conseguenza della diminuzione del numero dei gatti.

Nel Rinascimento il gatto venne rivalorizzato, soprattutto grazie all'azione preventiva contro i roditori, divoratori dei raccolti. Leonardo da Vinci dedicò a lui studi in cui lo raffigurò nella lotta, nella politica personale, nel gioco e nella caccia e il definitivo

"un capodavoro".

Il cardinale Richelieu riservava ai gatti addirittura alcuni luminescenti locali del suo appartamento e quando morì, nel 1642, lasciò nel testamento del deserto perché i suoi beniamini potessero continuare a vivere in dignità.



Il rapporto con l'uomo: antichità

Dopo il Medioevo, l'esempio di San Pietroburgo

Nel 1800, superate le streghe del Medioevo, comincia il rispetto del gatto che torna ad essere un animale da compagnia, campano

d'acme e apprezzato per la sua bellezza e regalità tanto che ebbero inizio anche le prime esposizioni, la prima a Londra nel 1871.

Un esempio di convivenza tra l'uomo e il gatto è rappresentato dalla città di San Pietroburgo, il particolare dal museo dell'Ermitage.

Piccoli roditori hanno infestato il celebre edificio russo fin dall'inizio, da quando lo zar Pietro il Grande, fondatore della città di San Pietroburgo, giunse dall'Olanda in quello che oggi è il Palazzo d'inverno, in compagnia di un gatto di nome *Basilus* quest'ultimo aveva il compito di cucire i topi dell'edificio.

Inoltre lo zar emanò un ordinanza perché i gatti fossero tenuti nei flenni per evitare l'invasione dei topi. Nel 1747 l'imperatrice Elisabetta, figlia di Pietro il Grande, che decise di ospitare un'intera colonia di gatti a cui era affidato il delicato compito di cacciatori di ratti e topi. A tal fine arrivarono da Cina numerosi gatti cartosi, che l'imperatrice accolse nei sotterranei e nei corridoi del palazzo: un'idea che si rivelò di successo, tanto da decidere di tenere e questo scopo i gatti nell'edificio. Con Caterina la Grande, moglie di Pietro III di Russia, colei che fondò il museo d'arte nel 1764, si giunse addirittura a una distinzione tra gatti di casa e gatti di corte, per cui questi ultimi avevano il privilegio e il "dovere" di passeggiare con libertà nei fastosi saloni del Palazzo, facendo fuggire gli eventuali ospiti lontano delle raffinate opere e decorazioni che lo ornavano.

La convivenza tra i gatti e i loro padroni durò facilmente per molto tempo.

Solamente in un difficile momento storico i felini scomparvero dall'eredità durante la Seconda Guerra Mondiale, quando San Pietroburgo, che allora si chiamava Leningrado, si trovava sotto assedio. In quell'occasione la popolazione della città russa si trovò a non avere abbastanza cibo per il sostentamento e perciò, in mancanza di cibo, dovette abbondare anche dei gatti rimasti in città. Finito il periodo duro e faticoso della guerra, i gatti tornarono a popolare la città e le sale dell'Ermitage.



## DOPO IL MEDIOEVO, L'ESEMPIO DI SAN PIETROBURGO

Nel 1800, superate le streghe del Medioevo, comincia il rispetto del gatto che torna ad essere un animale da compagnia, campano

d'acme e apprezzato per la sua bellezza e regalità tanto che ebbero inizio anche le prime esposizioni, la prima a Londra nel 1871.

Un esempio di convivenza tra l'uomo e il gatto è rappresentato dalla città di San Pietroburgo, il particolare dal museo dell'Ermitage.

Piccoli roditori hanno infestato il celebre edificio russo fin dall'inizio, da quando lo zar Pietro il Grande, fondatore della città di San

Pietroburgo, giunse dall'Olanda in quello che oggi è il Palazzo d'inverno, in compagnia di un gatto di nome *Basilus* quest'ultimo aveva il compito di cucire i topi dell'edificio.

Inoltre lo zar emanò un ordinanza perché i gatti fossero tenuti nei flenni per evitare l'invasione dei topi. Nel 1747 l'imperatrice Elisabetta, figlia di Pietro il Grande, che fondò il museo d'arte nel 1764, si giunse addirittura a una distinzione tra gatti di casa e gatti di corte, per cui questi ultimi avevano il privilegio e il "dovere" di passeggiare con libertà nei fastosi saloni del Palazzo, facendo fuggire gli eventuali ospiti lontano delle raffinate opere e decorazioni che lo ornavano.

La convivenza tra i gatti e i loro padroni durò facilmente per molto tempo.

Solamente in un difficile momento storico i felini scomparvero dall'eredità durante la Seconda Guerra Mondiale, quando San

Pietroburgo, che allora si chiamava Leningrado, si trovava sotto

assedio. In quell'occasione la popolazione della città russa si

trovò a non avere abbastanza cibo per il sostentamento e perciò,

in mancanza di cibo, dovette abbondare anche dei gatti rimasti in

città. Finito il periodo duro e faticoso della guerra, i gatti

tornarono a popolare la città e le sale dell'Ermitage.

## LA RIAFFERMAZIONE DEL GATTO NEL XIX/XX SECOLO

Malgrado delle nobili eccezioni come il cistercense o il persiano bianco di Luigi XV di Francia, il gatto non conobbe un vero ritorno di Immagine fino al Romanticismo.

In questo periodo divenne l'animale romantico per eccellenza, misterioso e indipendente. Sempre nel XIX secolo, divenne il simbolo del movimento anarchico.<sup>[80]</sup> Nel XX secolo, si è mantenuta questa visione romantica, con un interesse anche scientifico verso il gatto. Il rapporto tra l'uomo e il gatto si rafforzò, diventando quest'ultimo il perfetto animale da compagnia.

Molti esempi di felice convivenza si riscontrano in campo artistico e letterario.

Il pittore svizzero Paul Klee amò moltissimo i suoi gatti.

Soprattutto uno di essi è ricordato anche dal biografo dell'artista. I felini erano associati alla sfortuna e al male, soprattutto quando era nero e anche all'essere sororini e alla femminilità. Era considerato un animale del diavolo e delle streghe. Gli si attribuivano dei poteri soprannaturali, tra cui la facoltà di possedere nove (o sette per alcuni Paesi, tra cui l'Italia, in cui la religione lo considera un numero sacro) vite. Nella nota di San Giovanni, nelle piazze, venivano bruciati vivi centinaia di gatti rinchiusi in ceste astiane alle donne accusate di stregoneria.

Le differenti epidemie di peste,

dovute alla proliferazione dei ratti,

potrebbero essere

una conseguenza della diminuzione del numero dei gatti.

Nel Rinascimento il gatto venne rivalorizzato, soprattutto grazie all'azione preventiva contro i roditori, divoratori dei raccolti.

Leonardo da Vinci dedicò a lui studi in cui lo raffigurò nella lotta, nella politica personale, nel gioco e nella caccia e il definitivo

"un capodavoro".

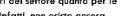
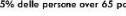
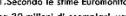
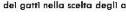
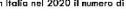
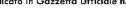
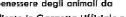
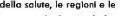
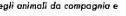
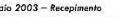
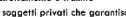
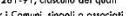
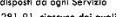
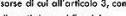
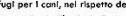
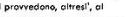
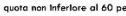
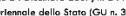
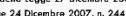
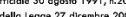
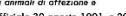
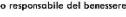
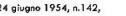
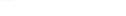
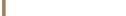
Il cardinale Richelieu riservava ai gatti addirittura alcuni luminescenti locali del suo appartamento e quando morì, nel 1642,

lasciò nel testamento del deserto perché i suoi beniamini potessero continuare a vivere in dignità.

Maltese il più grande esponente del Favismo. Ha un grande amore ed estopia per i gatti e per tutta la vita

di cui il suo fianco. Minouche e Cousu sono i suoi più grandi amici e sono stati ritratti in molte bellissime foto

con il pittore. Maltese era estremamente legato a questi due gatti e sono stati fonte di ispirazione di alcuni dipinti molto famosi:



## CRISI: IL RANDAGISMO IN ITALIA

In generale, si intende per randagio qualsiasi esemplare di una specie di animali, inclusi i volatili, normalmente considerata da compagnia (in particolare cani o gatti) che vive per proprio conto, tipicamente ai margini della società umana. L'esemplare viene considerato randagio sia quando è stato abbandonato sia quando è nato già in condizioni di randagismo, per esempio da genitori a loro volta abbandonati. Poiché il fenomeno del randagismo comporta anche problemi di sicurezza e di igiene pubblico, nei vari paesi esso è regolato da leggi specifiche e controllato da istituzioni preposte; tali normative e istituzioni possono definire il concetto di randagismo in modi più specifici.

In Italia una media di ottantamila gatti e cinquantamila cani viene abbandonata annualmente per diventare quindi randagio e, tra questi animali, una media superiore all'80% si trova in una condizione che produce un'elevata possibilità di incidenti, maltrattamenti o stenti. Il periodo in cui si verifica il maggior numero di abbandoni è l'estate, poiché alcune persone, non potendo portare con sé in vacanza il proprio animale, decidono di abbandonarlo. Oltre il 30% degli abbandoni si registra nel periodo successivo all'apertura della stagione venatoria, allorquando il cane si rivela incapace a cacciare, scopo per il quale era stato preso.

Il fenomeno del randagismo comporta dei rischi duri che gli animali randagi possono:

- aggredire le persone
- trasmettere alcune malattie infettive potenzialmente pericolose per l'uomo, non essendo sottoposti a controllo sanitario
- causare incidenti stradali (nella sola Italia, gli animali randagi provocano ogni anno centinaia di incidenti stradali, inclusi incidenti mortali)
- essere dannosi per il bestiame domestico allevato e per gli animali selvatici

- aumentare ulteriormente il fenomeno del randagismo dal momento che gli animali randagi di regola non sono sterilizzati

- inquinare l'ambiente urbano e rurale

La disposizione principale sul randagismo in Italia è la legge 14 agosto 1991, n. 281 per la tutela degli animali di affezione.

La legge 281 applica solo ai cani la definizione di randagio. I gatti senza padrone vengono invece classificati come animali in libertà.

La legge 281 prevede che le nascite degli animali vengano limitate attraverso i servizi veterinari delle ASL in modo da controllare la popolazione dei cani e dei gatti.

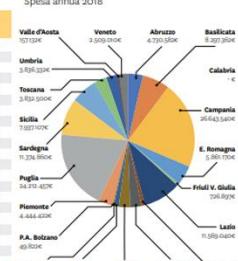
Per prevenire il randagismo, la legge 281 vieta l'abbandono e punisce chiunque abbandona il proprio animale con l'arresto o con una multa che va dai mille ai diecimila euro. Anche chi maltratta il proprio animale o lo fa vivere in condizioni incompatibili con la sua natura è punibile e i soldi ricavati da questa sanzione verranno utilizzati a tutela degli animali.

Per combattere il fenomeno del randagismo e il sovrappopolamento nei canili è importante conoscere i dati relativi a questo fenomeno in modo da poter programmare degli interventi e dei fondi per risolvere il problema. La registrazione degli animali all'Anagrafe degli Animali d'Affezione, attraverso il microchip, è utile per prevenire appunto il fenomeno dato che il padrone dell'animale, a seguito di un abbandono può essere rintracciato. Oltre a utilizzare il microchip è importante che i padroni sterilizzino i propri animali.

**Tavella D**  
Il costo del randagismo

Regione	Spesa Generale (€)	Spesa ANNUA (€)
Abruzzo	12.960,50	4.730.182,50
Basilicata	22.723,50	8.397.568,50
Calabria	70.398,00	26.443.540,00
Campania	16.054,50	5.386.000,00
Emilia Romagna	1.991,50	726.870,00
Friuli Venezia Giulia	31.691,00	11.959.040,00
Lazio	1.042,50	33.000,00
Liguria	10.071,00	3.605.205,00
Lombardia	9.457,00	3.435.805,00
Marche	3.957,00	1.322.255,00
Molise	3.987,00	1.382.000,00
P.A. Bolzano	186,50	49.882,00
P.A. Trento	486,50	16.588,00
Piemonte	12.786,50	4.444.422,00
Puglia	64.335,50	24.312.457,00
Sardegna	31.164,00	11.714.960,00
Sicilia	7.812,50	2.734.000,00
Toscana	10.500,00	3.632.000,00
Umbria	10.510,50	3.838.233,00
Vale d'Aosta	430,50	157.581,00
Veneto	2.509,00	859.000,00
<b>Totale</b>	<b>345.059,00</b>	<b>120.938.000,00</b>

Spesa annua 2018



## OASI FELICE, COLONIE FELINE E GATTILI

La Legge Quadro 281/91 è la prima che abbia identificato legistivamente le colonie feline.

In seguito, le varie normative regionali di recepimento (Legge Regionale n. 18 del 20 aprile 2015 "modifiche alla legge regionale n. 10 del 20 gennaio 1997", Regolamento Regionale n. 12 del 13 novembre 2001) hanno previsto articoli specifici sulla loro tutela e protezione.

Una **colonia felina** è un gruppo di gatti che vivono in libertà e frequentano abitualmente lo stesso luogo; la legge 281/91 ne sancisce la "territorialità", stabilendo che in base alle loro caratteristiche etologiche di animali stanziali, i gatti hanno necessità di un riferimento territoriale.

L'habitat di una **colonia felina** è definito come qualsiasi territorio urbano e non, sia esso pubblico o privato, nel quale risultano vivere stabilmente anche un solo felino allo stato libero. Uno degli obiettivi prioritari della normativa, sia nazionale che regionale concernente gli animali d'affezione ed il corretto rapporto umano-animali-ambiente, è il censimento delle colonie feline e il controllo delle popolazioni di gatti liberi attraverso la sterilizzazione selettiva, che deve garantire il loro equilibrio con l'ambiente in cui insistono e le risorse alimentari disponibili. Le colonie possono essere affidate ad associazioni o gruppi di cittadini nel rispetto delle norme igieniche.

La **segnalazione** di presenza di colonia felina può essere fatta al Comune utilizzando apposita modulistica (scheda di rilevazione colonia felina) dal privato cittadino o da associazioni animalistiche regolarmente registrate. Le Colonne feline sono tutelate dai Comuni e dalle Unioni Montane, quale patrimonio indispollabile dello Stato, pertanto questi provvedono alla manutenzione del territorio in caso di suo pubblico, ma anche alla vigilanza del benessere nel caso in cui il territorio sia di proprietà privata, in quanto la permanenza di gatti che vivono in libertà in cortili, giardini, aree ospedaliere è da considerarsi legittima.

La manutenzione comprende sia il contenimento della vegetazione, sia l'installazione di ricoveri idonei quali cuccie, tettole e la realizzazione, ove possibile, di zone recintate che fungono da rifugio in caso di pericolo.

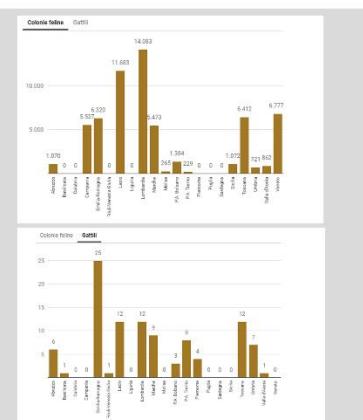
Una **colonia felina** pubblica o di interesse pubblico è così definita quando risulta essere accessibile a tutti in qualsiasi momento della giornata e dell'anno.

La normativa prevede anche che i Comuni allestiscono delle strutture specifiche: i gattili e le oasi feline.

I gattili devono essere realizzati all'interno di edifici, e prevedere diversi reparti separati tra loro, destinati rispettivamente al ricovero dei cuccioli da svezzare o in attesa di adozione, alla degenza di animali con patologie diverse dalle malattie infettive, ad animali con infezioni cutanee, ad animali con altre patologie infettive.

Le **oasi feline** sono ampi spazi di terreno, destinati all'accoglienza dei soggetti che non possono essere reintegrati nelle colonie per accorti problemi fisici o di cuccioli non adorlati.

Le oasi devono essere recintate, servite con energia elettrica ed approvvigionamento idrico, dotate di cuccie e zone d'ombra e di idonei locali di riparo.



## LA CAT THERAPY

La Cat Therapy nasce all'interno del concetto base della Pet Therapy, per la quale sono utilizzati anche cani, cavalli e conigli. Questo forma il "terapia assistita con animali", nella quale l'animale occupa il ruolo di un vero e proprio co-terapeuta: ha dunque una finalità sempre maggiore negli ultimi anni secoli.

La Pet Therapy non rappresenta una tempesta in sè, ma si identifica come un intervento assistito che aiuta, rinforza a condurre le tradizionali terapie.

Un primo inizio è per lo zooterapeuta nasce in Inghilterra nel 1792, quando lo zoologo inglese William Tuke sollecita i suoi malati mentali ad accudire animali domestici, nell'ipotesi che questa pratica potesse abbassare il loro livello di stress e di insicurezza, aumentando la predisposizione all'autoresta del recupero, ed offrire risultati inequivocabili positivi dei suoi studi.

Nel 1857, in Francia, Chassaigne prescrisse per la prima volta l'equazione per persone affette da problemi neurologici.

Nel 1919 al St. Elizabeth's Hospital, in America, verranno usati i cani per curare i malati di schizofrenia e depressione.

Nel 1942 in un ospedale di New York si inizia a trattare i bambini da quelli con le malattie mentali con terapie di pet therapy, utilizzando animali da compagnia d'allevamento, riconoscibili efficii nel "non far fare i pazienti".

Nel 1953 il neuropsichiatra inglese Boris Levinson contratta che prendersi cura di un animale può aiutare a calmare l'ansia, trasmettere calore affettivo e a aiutare a superare lo stress e la depressione, avendo di necessità coccole e coccole, azioni che provano un piacevole contatto fisico, avendo uno dei principali fattori di comunicazione intrapersonale e interspecifica, intendendo e riconoscere la curiosità e la capacità d'osservazione soprattutto nei bambini.

Negli anni '90 degli Stati Uniti viene creata la "Dodo Society", un'associazione che studia l'interazione tra uomo ed animale e gli effetti terapeutici legati all'etologia degli animali.

La Pet Therapy, così come ogni pratica medica e ogni strumento in generale, va condotto, e va controllato dall'etica.

Sono quindi le fondamentale le tappe contro la formazione, la scelta degli obiettivi possibili e la scelta e relegato all'animale e al compagno di curare il paziente, ma è la relazione d'aiuto che condiziona il processo di cambiamento. In particolare, la Cat Therapy si concentra sui caratteristiche tipiche di ciascun felino, come la sua calma, l'abilità nel gioco e l'attenzione che si rivolge all'essere umano.



In America è stato fondato un programma per diminuire lo stress causato dai ritmi frenetici della vita cittadina, ed è stato creato uno spazio di "Street Pet Therapy", alla portata di chiunque non voglia trasferirsi dove i "kanekai" sono dei gattini. In una struttura in parte trasportabile, si svolge questo forme di meditazione per abbassare lo stress. Gli interazioni entro nell'area, seguono le istruzioni che gli sono fornite in curva, e, frontonati da numerose parti, dimostrano sensibilmente il loro livello cituale di stress. Vengono forniti giochi e strumenti che sono consigliati la nascita di un rapporto interattivo con gli animali, e utile a creare attenzione e coinvolgimento per gli esseri.

Nel video si può osservare il risultato di questo esperimento: <https://youtu.be/3518wrlbVg>

## BENEFICI

Diversi studi hanno inoltre sotto notato come la Cat Therapy, o più in generale la vita con un felino, abbiano un effetto positivo sulla vita dell'essere umano e sulla sua salute.

**Malattie cardio-vascolari:** Come dimostrato da uno studio a cura del Minnesota's Stroke Institute dell'Università del Minnesota in Minneapolis, convivere con riduzione del rischio e inferni o di tanti fino al 30-40% questo perché accrescono un gatto e esaltano la fusa, ai rovescio un effetto placebo e favorizzando inoltre dello aumento della produzione di ossitocina, fa abbassare la pressione sanguigna, ridurre la frequenza cardiaca e regolarizzare il ritmo.

**Sistema nervoso:** Secondo uno studio durato cinque anni e cura da Mayo Clinic Center for Sleep Medicine, in Arizona, la presenza di un gatto in camera da letto contrasta l'insonnia. Avendo un gatto combatte inoltre ansia e stress, si è anche l'attenzione, la concentrazione, la pazienza, l'entusiasmo, la motivazione e la creatività. La Cat Therapy è stata utilizzata con successo in casi di persone affette da dislessia, motore, neurosi, Alzheimer, Parkinso, depressione, sclerosi multipla, autismo, deficit di attenzione, disturbo post-traumatico, patologie orologiche, in riabilitazione e in geriatrica e in crisi e bambini e adolescenti.

**Muscoli, osso e cute:** le fusa provocano rilassamento e distensione dei muscoli, ristoro delle ossa e acceleramento e nei tempi di guarigione di una ferita. Le milanesi emesse con le fusa entrano in un campo di frequenza che varia tra 1,5 e 6 gigaHertz, e sono le stesse basse di frequenze delle microonde utilizzate nel terapie contro le ferite.

**Metabolismo:** I gatti aiutano a combattere diabete e obesità e ad abbassare il livello dei trigliceridi, questo perché, a livello ormonale, eccitano un gatto provocando diminuzione della produzione di cecotrofina e di amoni e stimola la produzione di endorfino, che infondono sensazioni di benessere, potenziando anche il sistema immunitario.

**Astro filosofie:** Un ricerca condotta nel 2017 dal Coserogenen Studies of Asthma in Children Research Center ha osservato che il contatto con i gatti neutralizza l'effetto di un gergo che, quando attivato, neodopina il rischio di sviluppare l'asma infantile.

Sono quindi molti i benefici che si ha con l'utilizzo di Cat Therapy, ed in diverse situazioni vi sono già esempi di un utilizzo medico e in ambito ospedaliero o clinico di questa pratica.



## IN ITALIA

In Italia nel 2009 il ministero della salute, per promuovere la ricerca, lo standardizzazione dei protocolli operativi e potenziare le collaborazioni fra medicina umana e veterinaria, ha istituito il centro di riferimento nazionale per gli interventi assistiti con gli animali, al fine di stilare le linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA).

Ne 2015 attraverso l'accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 tra il governo, le regioni e le province autonome ci Trento e Bolzano, venne emanato un documento sulle "linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)".

Le figure professionali coinvolte dovranno avere una preparazione specifica per quanto riguarda le caratteristiche generali degli animali coinvolti nella pet therapy. L'intervento degli enti pubblici, quali università e gli enti sanitari regionali, costituiscono l'unica modo per permettere una formazione il più possibile uniforme e accessibile dal punto di vista economico. Nel 2006 è stata fondata la Società Internazionale per la terapia assistita con animali (ISAT) per controllare lo sviluppo della pet therapy. Questa si prefigge i seguenti i scopi:

controllo qualitativo delle istituzioni pubbliche e private che offrono una formazione nel campo della pet therapy e nelle attività assistite con gli animali; riconoscimento ufficiale di terapie assistite con animali; pescogli assistita con animali; attività professionali assistite con animali; promuovere il riconoscimento ufficiale degli operatori che portino a termine programmi di formazione in istituzioni accreditate.

Nelle intuizioni dell'ISAT è quella di verificare che le istituzioni e i programmi di formazione in TAA/EAA/AAA possiedano gli standard riguardo ai requisiti di commissione, quo' tipo di obiettivi, adeguatezza del corso in tutti i suoi aspetti (contenuti interdisciplinari, teorici e di attività pratiche, numero di ore richieste, recarsi della ricezione finale, norme per la valutazione, esami da esporre per poter conseguire il diploma finale).

Il 25 marzo 2015 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato l'Accordo e le Linee Guida in materia di interventi assistiti con gli animali che stabiliscono regole e convergenze sul territorio nazionale e definiscono gli standard di qualità per la corretta applicazione di questo co-terapie.

Gli IAA hanno valenza temporanea, didattica, educativa e ludico-ricreativa e comprendono:



Le Terapie Assistite con gli Animali (TAA), finalizzate alla cura di disturbi della sfera fisica, neuromotoria, cognitiva, emotiva e relazionale, si prefiggono di raggiungere obiettivi specifici nelle aree soprattinenti delle persone (fisico, sociali, emotive e cognitive) con la presenza di un professionista con esperienza specifica nel campo, nell'ambito delle proprie professioni. I suoi ambienti di applicazione principali sono: casa di riposo e centro diurno per anziani, centri clinici e/o residenziali per persone disabili o affette da patologie psichiatriche, ospedali pediatrici, cliniche riabilitative e/o residenziali di apprendimento, integrazione e programmi di supporto psicologico o psicoterapeutico.



L'Edizione Assistita con Animali (EAA), finalizzata a favorire e sostenerne le risorse e le potenzialità di crescita, relazione e inserimento sociale delle persone in difficoltà. Sono attività di tipo educativo e/o ludico-ricreativo effettuati, per l'appunto, con l'aiuto degli animali. Il termine assistito specifico proposto da educatori e/o insegnanti in collaborazione con i professionisti del benessere dell'entourage. La differenza principale con le AAA sta nell'azione: infatti i sono principiamente rivolti a bambini e ragazzi in età scolare e prescolare.



Le Attività Assistite con gli Animali (AAA), finalizzate a migliorare della qualità delle vite e della corretta interazione uomo-animale. Le AAA non necessariamente devono essere legate a una terapia e non vengono influenzate dalle condizioni mediche dei pazienti. È tuttavia preferibile che prima di assorbire messi in moto, vengano sottoposte a una fase progettuale e organizzativa che tenga conto delle esigenze dell'entourage. Generalmente, quindi, le AAA vengono proposte a piccoli gruppi di utenti, in strutture di vario genere e servono l'attivazione di richieste specifiche. Da lì l'intervento autoritativo e volte l'elogio di utenza, i suoi campi di applicazione possono essere case di riposo, centri diurni per anziani, ospedali pediatrici, centri socioeducativi e riabilitativi clinici e/o residenziali, centri e comunità per minori.



Il 26 maggio 2016 il Ministero della salute ha emanato una nota esplorativa per il riconoscimento dalla formazione pregressa degli operatori italiani stessa a una nuova superiore: luglio del 2015, infatti, sono state approvate le Linee Guida in materia di interventi assistiti con gli animali (IAA). L'Italia si contraddistingue come primo Paese al mondo ad avere stabilito una norma di riferimento nel contesto della medicina uomo-animale.

I documenti approvati stabiliscono regole e convergenze sul territorio nazionale, definiscono gli standard di qualità per la corretta applicazione degli IAA e obbligano le organizzazioni alla pubblicazione cronuale di dati/guardiani metodiche e risultati. Hanno inoltre lo scopo di promuovere metodi, garantire la tutela sia delle persone sia degli animali coinvolti e favorire la corretta interazione. L'AUCA si occupa della formazione tra conduttori e animali e dal 1998 assieme alla Delta Society che ha invece incaricato questo percorso nel 1990.

Queste organizzazioni considerano i Progetti Assistiti degli Animali come un'arte che quindi va studiata e programmata assieme ad altri esperti del settore.

## IL PROGRAMMA

### Cat Therapy

#### Centro di ricerca veterinario, ambulatorio, oasis felina e hotel temporaneo per gatti

Questa proposta nasce da una forte crisi che si riscontra nell'area metropolitana di Roma. Roma viene definito, in un articolo del Corriere dello Sport, "la città dei gatti randagi". In un panorama italiano dove spesso viene vietata la cura degli animali randagi, a Roma sono presenti invece molti spazi di solito e nuovi per fatti.

Nasce così l'idea di un progetto rivolto ai gatti, ma anche alla città e agli altri.

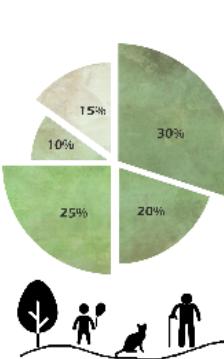
Venne progettato un centro di ricerca veterinario per quelle che sono le problematiche per i gatti domestici e per gatti randagi. Saranno quindi presenti, ad implementare il centro di ricerca, un ambulatorio ed un pronto soccorso per i tratti, una piccola area residenziale per i pazienti che usufruiscono delle ricopie, una biblioteca e dei corsi per lezioni teoriche e pratiche.

Sarà prevista, nel corso, la presenza di cure mediche a studenti universitari della facoltà di veterinaria.

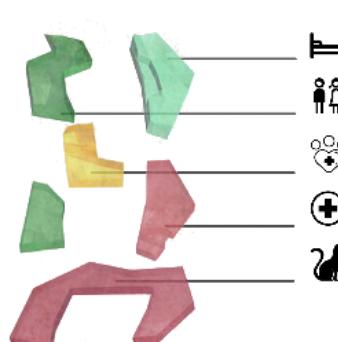
Una lunga parte del progetto sarà nelle dedicata agli animali stessi, e comprendere un'oasi felina, cioè un ampio spazio, chiuso ed aperto, in cui i felini vivono di vivere, un Cat Cottage, ed è residenza temporanea per felini domestici e permanenti per i gatti abbandonati e randagi in cerca d'una casa.

All'interno dell'area più privata del complesso vengono previste delle sale dedicate alla pratica della Pet Therapy, offrance di postazioni cure mediche e diloggi.

Si viene così a creare un d'elogo ed una sinergia tra l'essere umano e la specie felina, che troverà questo luogo un ambiente naturale ed edotto di condivisione degli spazi.



- Creating \_30%: Clinica veterinaria, centro ricerca, primo soccorso, laboratori, area ospitalità
- Infrastructuring \_10%: Collegamento del nuovo centro con il contesto. Bike sharing. Passeggiate e percorsi.
- Rebuilding Nature \_25%: Parco verde, oasis felina.
- Living \_15%: Residenze per ricoverati e partecipanti ai convegni. Residenze per studenti.
- Exchange \_20%: Bar, punto ristorazione, pet shop, ambulatorio veterinario.



Il progetto si svilupperà in 5 nuovi aree, simultaneamente connesse a collaborare i tra loro:

La didattica, dedicata non solo a bambini ma a persone di tutta le età, in cui saranno presenti laboratori interattivi ed un'ampia zona espositiva in cui potranno essere esposti i lavori e gli oggetti realizzati.

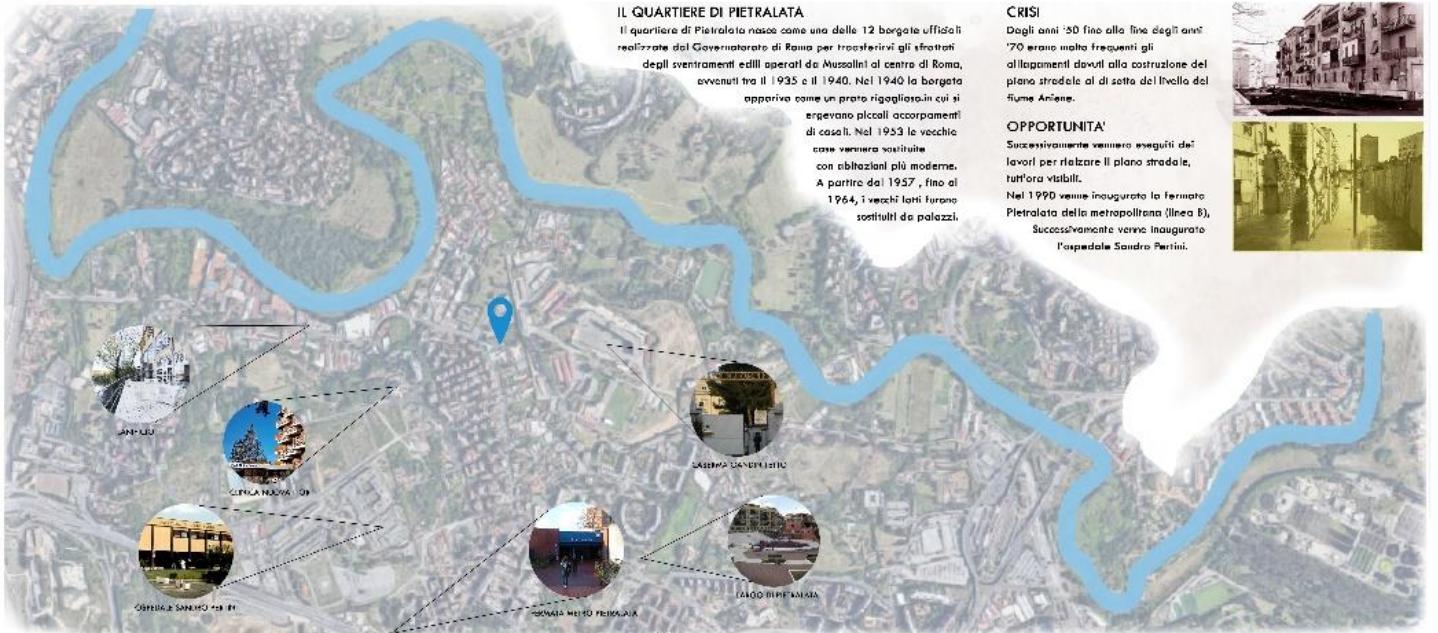
All'occorrenza l'area assistita sarà dedicata ad area di adozioni degli esemplari adorabili dell'area residenziale è prevista un'area residenziale per i pazienti coinvolti nella pratica della pet therapy e per il personale che lavorerà nel complesso.

ambulatori veterinari, dedicati ad espriere degli ospiti de que tiene e de loro amici a cuatro patas; sono previste also dedicati all'integrazione alla veterinaria, ad ampi aree il servizio universitario di Roma, area per terapie, in cui si praticherà oppure queste discipline, con aule dedicate e con i servizi ad essa associati, come un punto ritiro ed una piccola farmacia,

oasi felina, che identifierà il vero e proprio cuore del complesso; vi soggiungeranno tutti gli esami per la difficoltà o che non hanno ancora trovato una famiglia. I gatti verranno accuditi, nutriti, curati e gli sarà data la possibilità di essere "beri ed amati".

**CAT THERAPY** Centro di ricerca veterinario, ambulatorio, oasi felina e hotel temporaneo per gatti

L'ARE



IL QUARTIERE DI PIETRALATA

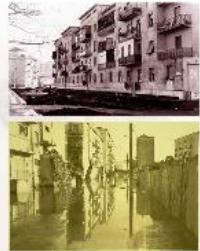
Il quartiere di Pietralata nasce come una delle 12 borgate ufficialmente realizzate dal Governo borbonico di Roma per trasferirvi gli sfollati degli sventramenti edili operati da Mussolini al centro di Roma, avvenuti tra il 1935 e il 1940. Nel 1940 la borgata appare come un prato rigoglioso, in cui si ergono piccoli accampamenti di casoli. Nel 1953 le vecchie case vengono sostituite con abitazioni più moderne. A partire dal 1957, fino al 1964, i vecchi lotti furono sostituiti da palazzi.

CRIS

Dagli anni '50 fino alla fine degli anni '70 erano molto frequenti gli allagamenti dovuti alla costruzione di piano stradale al di sotto del livello del fiume Arno.

OPPORTUNITIES

Successivamente vennero eseguiti dei lavori per rialzare il piano stradale, tutt'ora visibili.  
Nel 1990 viene inaugurata la fermata Pletarola della metropolitana (linea B).  
Successivamente viene inaugurato l'ospedale Sandro Pertini.



Octubre 2011

Conciliazione

For suggestions about connecting with our Pinellas

Fotogallery dell'area dei vini di Pisticci e



STUDIO DELL'AREA

**STUDIO DELL'AREA**  
L'area B è infine di circa 10615 mq, caratterizzata dalla presenza di uno sfasciacarrozze al belmano e all'azzato, anche se in stato di abbandono.

in stato di evidente degrado. L'area è caratterizzata dalla stretta vicinanza con l'ospedale Sandro Pertini e con la caserma. Si trova in un tessuto urbano consolidato, i quartieri di Pietralta: n. 19, quindi e in prossimità di molteplici sez. val., tra cui, il più vicino,

**Inoltre l'area è servita da un'importante infrastruttura, via di Pietralata 10, che fa collego con la stazione della metro B Pietralata. Si trova in prossimità delle contrade abitate, e di**

arie verdi di piccole dimensioni.  
L'area non si trova in prossimità dell'Antico, co-  
qui non entra in contatto con esso.

## **ANALISI MORFOLOGICA**



Scanned by CamScanner

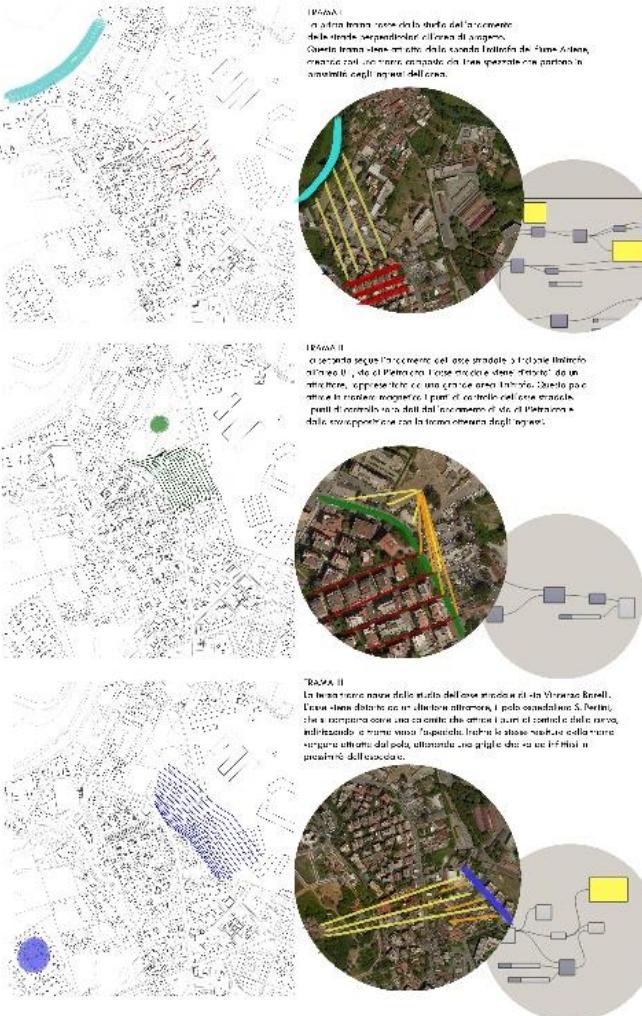
[View Details](#)

6. *Chlorophytum comosum* (L.) Willd.



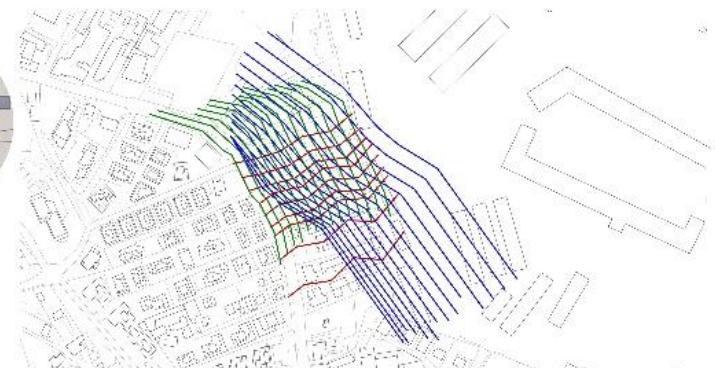
# CAT THERAPY Centro di ricerca veterinario, ambulatorio, oasi felina e hotel temporaneo per gatti

## LE TESSITURE



## LA GRIGLIA

La griglia creata dal precedente stile è una griglia irregolare, più densa in prossimità dei punti notevoli del contesto, questo per la deformazione dei punti "controllo" presenti sulla griglia. Questa configurazione tiene in considerazione i distretti infrastrutturali precedenti e il rapporto che il progetto instaurerà con del simboli di forza che si contraddicono o si segnano nel programma, via un'analisi.



PRIME IPOTESI VOLUSTRICHE



## LA SCACCHIERA

### Peter Eisenman, Chiesa per il Giubileo dell'anno 2000

Le chiese si possono creare in tante maniere diverse.

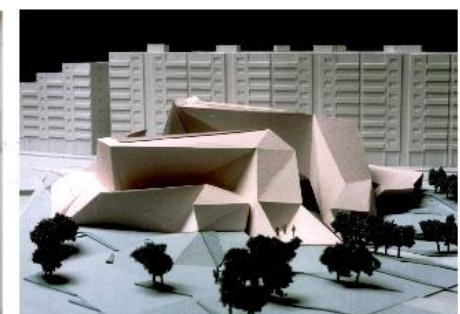
Le "fratture" principale va a tagliare l'opera in quei percorsi. Quelli che devono essere la curva della chiesa si rompono di fatto in due nuovi e totale i risultati si prosegue verso uno scacchiere di camminare. Questi due percorsi sono posti ai lati dello spazio centrale e sono chiusi, nel secondo così il camminare che la luce genera con l'ombra, la scuola con la massa, la chiesa viene così divisa in due settori interni, uno secolare e uno ecclesiastico, attraverso uno spazio che rappresenta la comunione.

L'ingresso della chiesa si muove attraverso due flotti: il primo che coinvolge la scrittura o l'altra che riguarda il rapporto che c'è tra uomo, natura e Dio.

La chiesa si sviluppa inizialmente dall'ordine metacronetico del terreno e viene rappresentato a sua graduale distorsione.

I concetti che Eisenman applica è quello di scegliere una serie di oggetti articolati, di volumi regolari, e i singoli modelli una griglia regolare, di moduli di 10 mm, ma, attraverso rotazioni, fratture e connessioni, mette in crisi l'uno o sistema, che è quella è una nuova configurazione fino in cui le forme si intersecano.

Questo parallelo nasce da: a "fratture", intesa come insolazione, di un movimento verso l'interno, configurandosi come una compressione. Un sistema di forze, dall'esterno all'interno, che vengono sulle masse, -accordando, disordendo, Frei e riconoscere lo forma iniziale e una nuova forma.

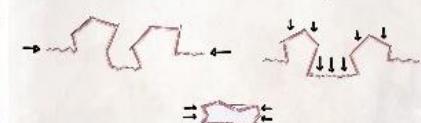


## La scacchiera

Nel scacchiera vengono analizzati i più concetti fondamentali individuati nel progetto di Eisenman, quali celle fratture e cuoio de folding.

I Folding è quella capacità di creare movimenti atti a piegare. Questo è consentito rende possibile piegare lo spazio su se stessa da piano, varcando il principio di attraverso dei punti di controllo. Nel caso specifico, questi punti di controllo sono ottenuti dalle tessiture preesistenti e già utilizzate.

Una volta creata una griglia dotata di forze e di forze discostanti, questa viene distorta e allargata attraverso dei punti di controllo, che possono muoversi e rotolare, creando fratture e scompostarsi, andando così a creare la configurazione finale.



**CAT THERAPY** Centro di ricerca veterinario, ambulatorio, oasi felina e hotel temporaneo per gatti

PLANIOMETRIA 1:500



GATEHOUSE CO., LTD.



primi scambi di graniglia, si resse nascosta



**L'acqua**, quando è trattata con il nostro **ionizzatore**, non permette più crescerne come nei lutti. Per te e per me, così sogni di alimentazione.

I gatti, avendo un intestino diverso dai nostri, non possono mangiare come noi umani. Però è molto, oggi esperti in alimentazione, hanno elaborato dei cibi per animali con le caratteristiche giuste per una dieta sana ed equilibrata.

Anche i gatti sono animali carnivori, hanno bisogno delle sostanze nutritive che si trovano nelle verdure. Lo unico che non tutti le verande possono essere somministrati ai felini, alcune infatti sono a carica tossiche.

Questi ultimi esercizi sono isocardiache, per facilitare i segnali normali che quelli in sovrapposizione e consentire di riconoscere con maggiore precisione le anomalie.

Viene p.



Hanno un sapore gradevole al palato fin dal inicio e sono ricche di sostanze nutritive. La grande quantità di vitamina A è perfetta per mantenere in salute la vista dal gallo. Gli asciutti non contengono zuccheri aggiuntivi.

10



Come per le careze, le bretole sono ricche in vitamina A, ma anche di emofisiolici, che rinforzano il sistema immunitario da mille. Inoltre la bretola nell'autunno viene quotidianamente favorita dal proteinoide da infusione e contenente "un cumulo di moltissime dispergazioni nell'organismo

33



**Spennato in inverno, quando il fegato ha tendenza a non bere acqua, prosciugando i solidi anche la carne infettata. In inverno infatti sono ricche di acqua, ma allo stesso tempo, contenendo molto fosforo, ferro e ciabat, perfetti per mantenere essa ferita, muso attivo e articolazioni in zone e migliore la funzione cardiaca.**

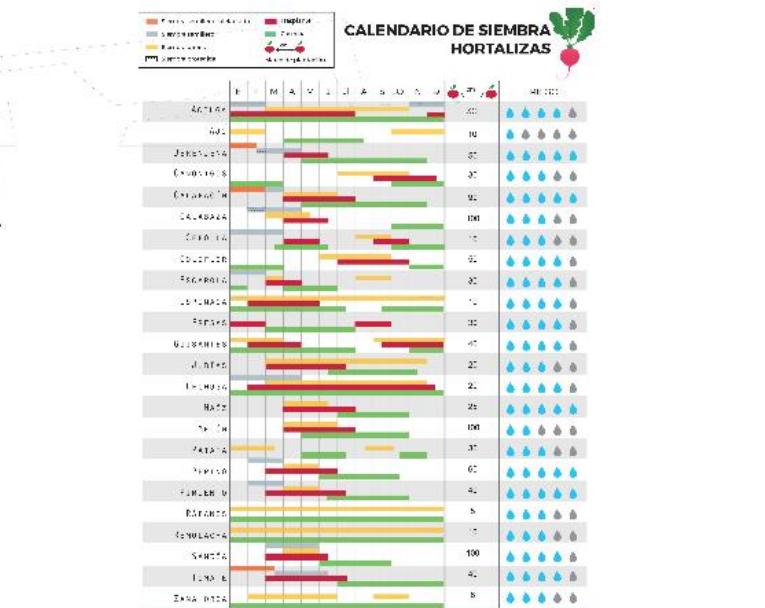
**Intervengono per l'eliminazione del colesterolo, sono i broccoli, permettendo così all'acido colesterolo di essere rimosso dalla circolazione sanguigna. I broccoli**

卷之三



In piccole dosi, creare a carbombola può essere un alimento facente parte della dieta del gatto. E' difficile per i maestri soffrire di problemi urinari o cardici, dato che aiuta a regolare le funzioni del rimedio. È molto comune in campo di allevamento, dato che diluirlo in acqua e aggiungerlo alle cene.

164 THE MAGAZINE



**Cat Therapy**

Centro di ricerca veterinario, ambulatorio, oasis felina e hotel temporaneo per gatti

Il progetto si svilupperà in 5 macro aree, strettamente connesse e collaboranti fra loro:

.lo didattico, in cui saranno presenti laboratori interattivi ed un'ampia zona espositiva.

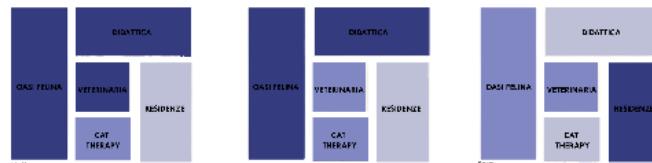
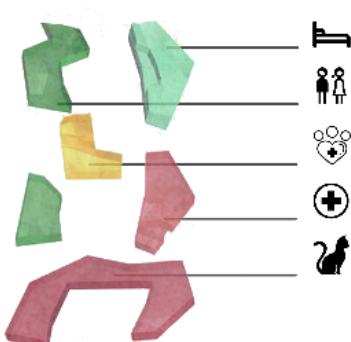
All'interno di quest'area sarà dedicata ad area di educazione degli esemplari dell'oasi.

.residenze: è prevista un'area residenziale per i pazienti coinvolti nella pratica della pet therapy, e per il personale che lavorerà nel campo.

.ambulatori veterinari, dedicati alle esigenze degli abitanti del quartiere; sono previste anche dedicare all'insegnamento delle veterinarie, ed ampliare il servizio universitario di Roma.

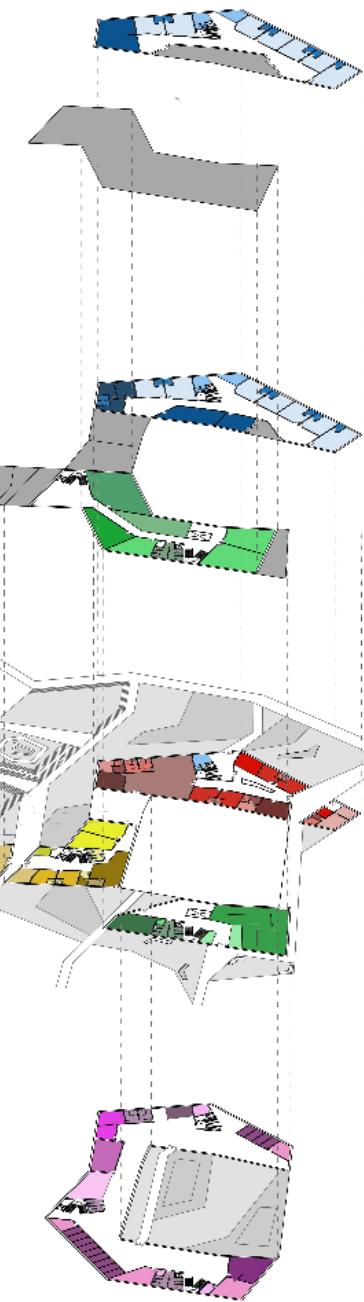
.area pet therapy, in cui si praticherà appunto questa disciplina, con cure mediche e vari servizi ad essa associati.

.oasi felina, dove vi soggiorneranno tutti gli esemplari in difficoltà o che non hanno ancora trovato una famiglia.



PROGRAMMA FUNZIONALE

Venne evidenziato lo spostamento dei visitatori all'interno del complesso. Con il colore più scuro di indica la maggiore concentrazione di visitatori. Si può notare che il complesso rimane attivo durante tutto l'arco della giornata. In particolare si può notare come l'area dedicata all'oasi felina rimane costantemente attiva durante tutto il corso della giornata, con la presenza di visitatori, volontari e degli esemplari felini.



## CALCOLO APPROXIMATIVO DEL COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERA

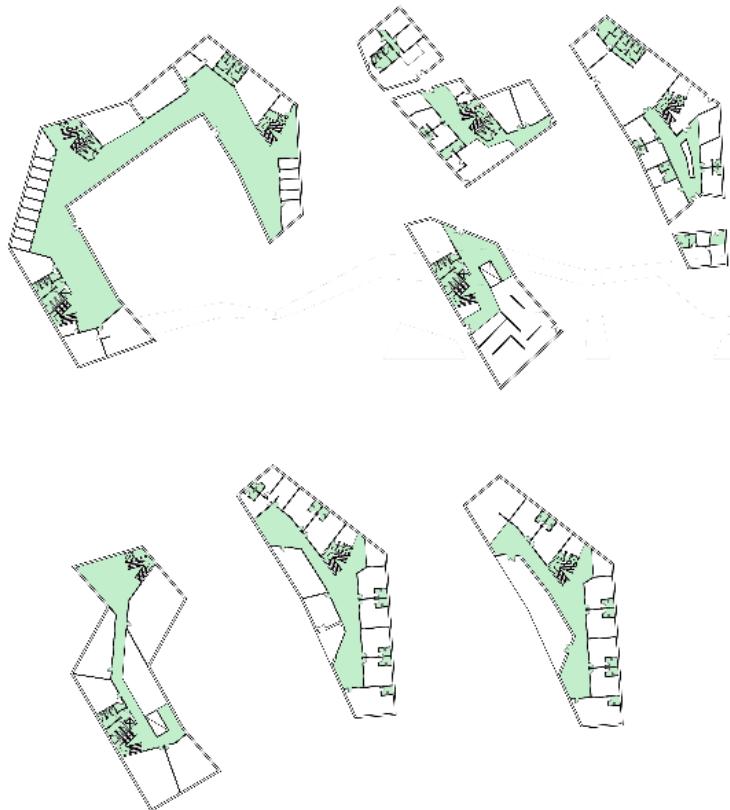
Superficie spazi coperti: 6.153,47 mq  
Superficie spazi scoperti: 11.094,80 mqCosto spazi coperti: 7.621.807,50 €  
Costo spazi scoperti: 3.863.80,00 €

Costo: 11.575.017,50 €

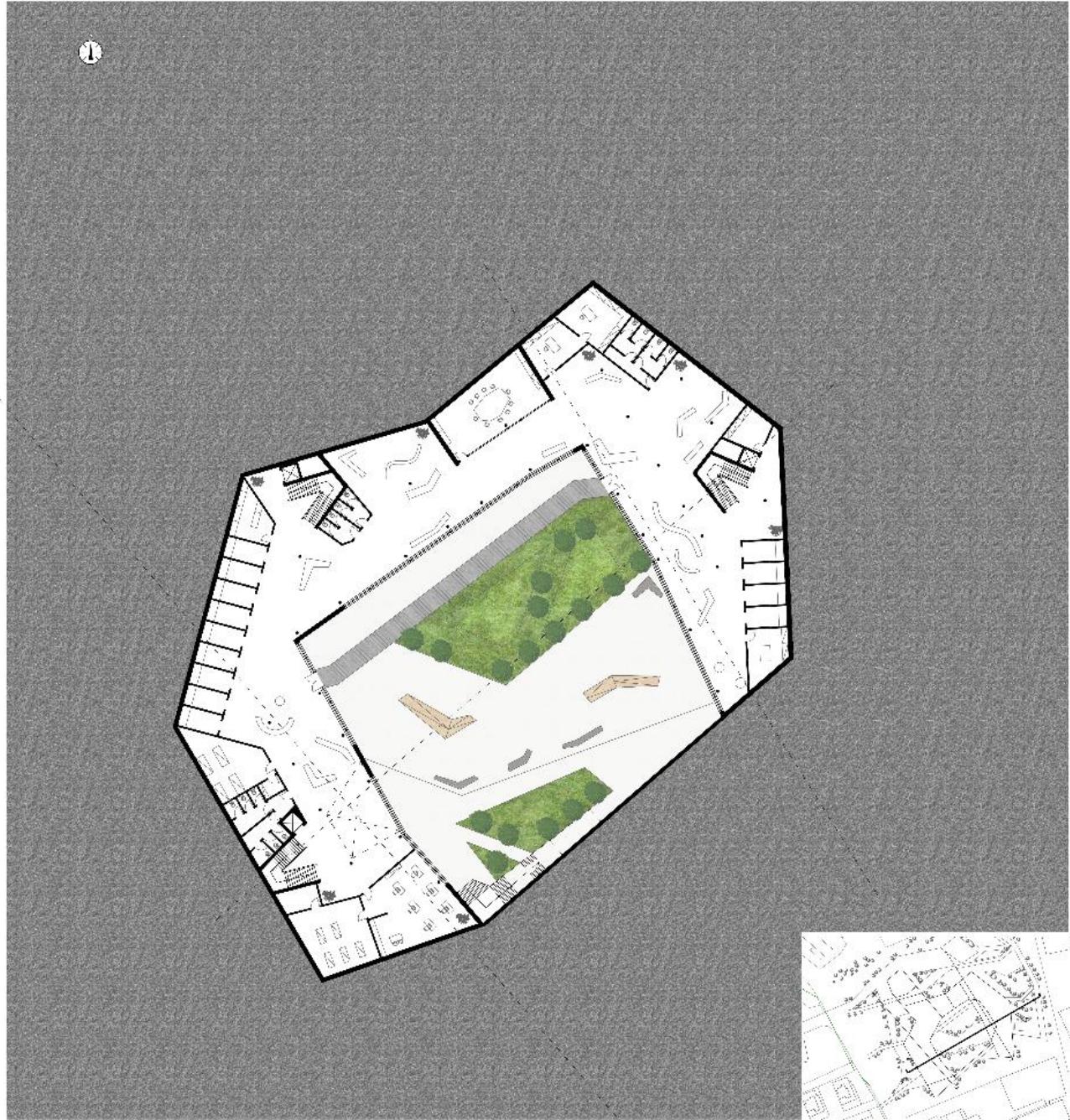
Costo dell'area: 2.315.003,50 €  
Costo di progetto: 1.736.252,62 €  
Oneri concessori: 578.750,87 €

Costo totale dell'opera: 16.205.024,50 €

## SERVENTE E SERVITO

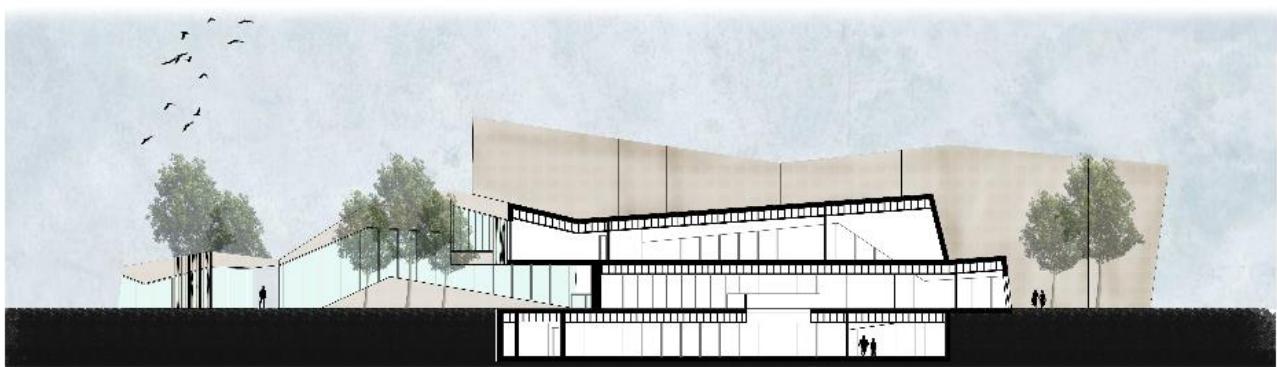


PIANTA PIANO INTRERRATO



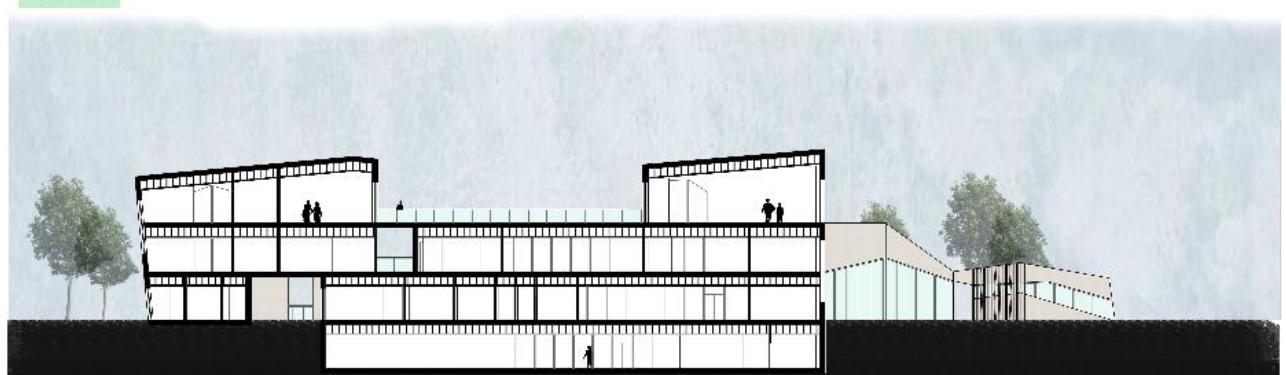
SEZIONE A-A'







SEZIONE C-C'





#### RESIDENZE

Nel complesso sono previsti alloggi per i pazienti della Cat Therapy, ed un alloggio dedicato ai dipendenti del complesso che ne hanno necessità, con la possibilità di ospitare 2 dipendenti.

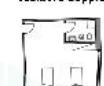
Sono presenti 3 tipologie di alloggio per i pazienti, ognuna dotata di un bagno privato, ed una tipologia dedicata ai dipendenti, dotata di due camere singole con bagno privato ed una zona living comune con un piccolo angolo cottura.

. Camera singola



Tot. 2 ospiti

. Camera doppia



Tot. 4 ospiti

. Camera tripla



Tot. 12 ospiti

. Alloggio dipendenti



Tot. 2 ospiti

Nel complesso possono essere quindi ospitati 30 pazienti e 2 dipendenti, per un totale di 32 ospiti.



## RICERCA ESPRESSIVA

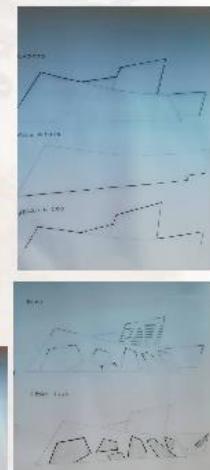
## Lascaux IV\_Snøhetta



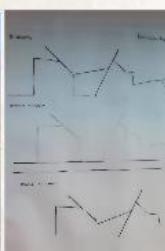
La qualità espressiva principale di questo progetto è la silenziosità, segnata da un'assoluta distorsione dell'orizzonte del cielo. Infatti le forme che si vedono sono, dato dall'interazione tra pianeti, suoni e le piante, indissolubili. "una pura obiettività riconosce la "Natura" che a suo dire esiste in sé, cioè che essa stessa tempesta delle certitudini con il tempo, e alle sue formazioni e mutazioni". Questo progetto viene scritto come riferimento alla dinamica della silenziosità, per l'attacco a chi è per il silenzio ora. In particolare nel mio progetto ho preso le idee della storia e le stesse di "tempo" e con il resto della scrittura che divide il basso dal alto di questo progetto.

## Leopoldo University of Lubanburd\_Libeskind

La qualità espressiva principale di questo progetto è il diniego sotterraneo, dove c'è una forte e nera differenza tra i piani soprae e sotto terra, che sembrano fronte a fronte. Il progetto è fondamentalmente l'opposizione tra il cielo e il terreno. Il progetto deve essere compreso per la pericolosità dell'altro, che sembra minaccioso per il diniego sotterraneo.



## MUSE\_Renzo Piano



La qualità espressiva principale di questo progetto è il lavoro sotterraneo, dato da una spartizione tra il cielo e il terreno, con molte aperture sotterranee, che sono anche fonte di illuminazione. Fondamentale indica il contrasto tra il cielo e il terreno, nella mezza età del bios sotterraneo. Questo progetto viene scritto come riferimento alla legge di chi è per il silenzio ora e per l'assenza di conoscenza del diniego sotterraneo.



## IPOTESI PROSPETTO



Tutto ciò che è il filo è solo possibile se faccio due cose: di muovere il progetto e di aprire le finestre. Muoveri l'ipotesi di ipotesi più salito e guida successivamente sviluppando secondo che cosa ha bisogno di essere costruito, dalla vita e dai diritti civili.

Le finestre e i camici di cielo vengono considerati dell'architettura del soletto, che viene fornito di cielo non tempi e feste, ma è chiamato cielo.

Il cielo sopra terra, fatto dal grande solare e nero, che sembra invadere, infatti, come di solito farebbe del pianeta di cielo, solare.

Anche addetto il cielo, in cui si sono le pareti opposte a servire, dato durante le ore a servire a tutto noi, dove l'illuminazione, merita della nostra identificazione, non avrà, affatto da un simbolo.



Il messaggio sul progetto nasce dall'idea del cielo, come si può intuire dalla foto della sperimentazione. La sperimentazione eseguita è l'esatto, esistente in virtù con cui può esser sostituito, dando vita a queste varie esigenze.

La sperimentazione eseguita è l'esatto, esistente in virtù con cui può esser sostituito, dando vita a queste varie esigenze.



## PROSPETTO SCALA 1:200 E PLASTICO 1:200

